

Renata Campini ha letto

## **Ragazze elettriche**<sup>1</sup> di Naomi Alderman

Ragazze elettriche è un romanzo del 2016 di Naomi Alderman in cui è rappresentato un mondo distopico, in cui il potere è in mano alle donne.

Il titolo in inglese è infatti *The power* ed è una narrazione sul potere, sugli ineluttabili condizionamenti che induce su chi l'ha, su chi lo conquista, su chi lo perde.

In un tempo imprecisato, prossimo venturo forse, o passato, alcune ragazze scoprono improvvisamente di avere accesso ad una facoltà latente presente nel loro corpo forse da sempre, una matassa di fili posizionata nella clavicola, capace di manifestarsi come una possente scarica elettrica contro chiunque le osteggi: le donne, acquisiscono in tal modo una forza fisica pressoché inesauribile.

Inizialmente questa incredibile scoperta non rassicura affatto le ragazze, le fa sentire diverse ed incredule, emarginate, ma quando ne realizzano lo sconvolgente potere si supportano l'una con l'altra a rintracciarlo dentro di sé, giovani e meno giovani, e benché alcune si rendano conto della necessità di saperlo controllare, la maggior parte inizia a usarlo come un'arma letale.

La trama segue le vicende che tale rivelazione comporta nella vita di quattro donne, che vivono in contesti diversi e che ribaltano la loro situazione individuale di subordinazione grazie alla forza della loro matassa e costruiscono su questa la loro egemonia, alternativa a quella patriarcale fino allora vigente.

La lotta contro il sopruso dapprima individuale, che raccoglie in un primo momento il plauso della lettrice/lettore, evolve in un sanguinoso scontro per il controllo contro il potere maschile, dapprima nei paesi non occidentali dove la condizione delle donne è fortemente discriminata (Est Europa, Arabia Saudita, India, ecc.), e poi gradualmente anche nei paesi occidentali.

Gli uomini soccombono e le regole sovente ancora oggi in vigore in alcuni paesi del mondo si capovolgono:

*“Agli uomini non è più permesso di guidare automobili, non è più consentito di possedere aziende, non è più permesso di riunirsi, nemmeno in casa, in gruppi più grandi di tre, senza una donna presente.”*  
*Agli uomini non è più consentito votare – perché i loro anni di violenza e indegnità hanno dimostrato che non sono adatti a prendere decisioni o a governare. Una donna che colga un uomo a disubbidire a queste leggi in pubblico è non solo autorizzata, ma tenuta a punirlo immediatamente.”*

Nel libro compaiono le forti e le deboli, ciascuna con la propria storia e le proprie sofferenze, le vincitrici e le perdenti, ma esattamente come l'attualità ci insegna il mondo gira intorno a questa realtà “Se non hai il potere, non vali niente” Non c'è scampo per nessuno: gli stereotipi di genere nel libro della Alderman si sono semplicemente invertiti.

Il libro, per quanto scorrevole e ben scritto, nonostante alcuni tratti ironici, non dà tregua alla descrizione della crudeltà che si autoalimenta, grazie ad una continua ramificazione del potere che si incista in ogni livello della vita, nelle relazioni personali, in quelle istituzionali, in quelle internazionali<sup>2</sup>.

E' un libro terribile, eppure mi sono trovata a leggerlo d'un fiato.

---

<sup>1</sup> Naomi Alderman, *Ragazze elettriche*, Narrativa, Nottetempo, 2017